

# CITTA' di SAN SEVERO

## Ufficio Relazioni con il pubblico

Prot. N. 14 /URP

4 giugno 2001

**Oggetto: Risposta a ordine di servizio**

e, per la competenza

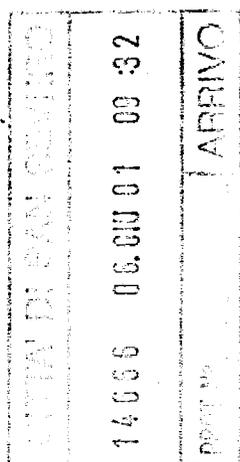
**Al Sig. Dirigente 1° Settore**

**Al Sig. Dirigente 2° Settore**  
**Al Sig. Dirigente 3° Settore**  
**Al Sig. Dirigente 4° Settore**  
**Al Sig. Dirigente 5° Settore**  
**Al Sig. Dirigente 6° Settore**  
**Al Sig. Dirigente 7° Settore**  
**Al Sig. Dirigente Avvocatura del Comune**

e, per la conoscenza,

**Al Sig. Assessore ai Servizi Sociali**  
**Al Sig. Assessore al Personale**

**Al Sig. SINDACO**  
del COMUNE di SAN SEVERO



Con riferimento all'ordine di servizio ricevuto alle ore 13.15 del 1.6.2001, recante il prot.13762, nel ribadire che la competenza dell'assegno 2001 non risulta ascritta in alcun modo né a questo Ufficio, né alla mia persona, come, senza ragione e senza motivazione alcuna si continua a sostenere, non si comprende la ragione perché la S.V. continui a non ravvisare il problema a Lei personalmente rappresentato già da diversi mesi e quelli che sorgeranno ulteriormente se si continua da parte di chi ne ha responsabilità (che non è certamente da far pesare sul responsabile Urp) a eludere qualsiasi consapevolezza dei termini dello stesso.

Ritenere poi che con ordini capotici, e non opportunamente meditati, si possa far fronte alle inadempienze fin qui accumulate (e che non possono essere addebitate al responsabile Urp) a scapito del buon funzionamento della cosa pubblica e degli interessi della cittadinanza amministrata, facendo leva e riferimento a disposizioni inesistenti, denota la totale mancanza delle più elementari qualità manageriali che dovrebbero far riflettere sui compiti affidati alla dirigenza e sul ruolo che essi sono chiamati a svolgere, se richiesti in dipendenti che non si rappresentano all'altezza della fiducia loro attribuita.

Senza entrare ulteriormente nel merito dell'ordine di servizio ricevuto, e costretto, per senso di responsabilità, a rigettarlo in quanto ingiusto, immotivato, irrazionale e privo di presupposti logici, dato che la sua esecuzione creerebbe una situazione di caos che impedirebbe la conclusione del procedimento in corso per la liquidazione dell'assegno 2000, si fa presente che il gruppo di lavoro, operativo logisticamente presso questo Ufficio Relazioni con il pubblico, continuerà a svolgere i compiti individuati con l'ordine di servizio del 18 aprile 2001 a firma del Direttore Generale pro-tempore, e che da parte dello scrivente si procederà alla più opportuna organizzazione del lavoro e del personale destinatovi con il medesimo provvedimento per tener fede ad un impegno a cui questo Ufficio si sente obbligato nei confronti degli aventi diritto all'assegno per l'anno 2000.

Qualsiasi disposizione contrastante con il precedente oculato e ragionevole ordine di servizio, risulta, pertanto, immotivata, irragionevole e fuori di logica, in quanto comporterebbe la impossibilità di conseguire l'obiettivo stabilito, per il conseguimento del quale – a causa della oggettiva complessità del lavoro da svolgersi, nonché a seguito di comportamenti ostativi e della pressione psicologica esercitata di recente sul personale adibitovi -, già esistono serie preoccupazioni in ordine ai tempi di attuazione, tanto da costringere alcuni dei dipendenti interessati a dedicarsi a tale compito anche fuori dal normale orario di servizio e nelle giornate festive e, persino, in concomitanza con la fruizione delle ferie.

Convinto, tuttavia, che da parte della dirigenza del Comune non siano stati compresi i termini della questione e la complessità del problema, tanto da limitarsi ad assurdi e capotici ordini di servizio (la cui esecuzione è stata affidata alla Polizia Municipale – sic!), e visto che nei giorni scorsi sono stati convocati e ascoltati da parte della S.V. i colleghi che collaborano in questa attività e, stranamente, anche la dipendente LSU e la signora delle pulizie settimanali, senza aver mai interpellato il sottoscritto visto come unico destinatario di ordini di servizio farneticanti, chiedo di essere ascoltato in tempi strettissimi nell'ambito della conferenza dei dirigenti per poter rendere gli stessi edotti in maniera corretta della situazione e perché vengano individuate con chiarezza e senza infingimenti le responsabilità che si vogliono assurdamente scaricare sullo scrivente e su questo Ufficio Relazioni con il pubblico.

Il responsabile URP  
(Giovannantonio Macchiarola)

